

Nonostante questo stato di cose alcuni maestri concludono l'anno scolastico 43/44 e l'ancor piu' disastroso 44/45 affermando di aver svolto interamente il programma e con risultati soddisfacenti.

GLI AVVENIMENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI NELLE CRONACHE

DEI MAESTRI

ANNO SCOLASTICO 1943/44

18 ottobre 1943 - Primo giorno di scuola - "Le lezioni incominciano in un tragico momento per la Patria: davanti a simili, terribili sconvolgimenti, ci sentiamo avviliti, oppressi e, quasi, perderemmo la fiducia nell'opera educativa della scuola se non ci sorreggesse la fede nel ns. popolo, il quale saprà ritrovare la sua forza e cancellare questa deplorabile pagina della storia d'Italia..." cosi' scrive sul registro di classe la maestra di classe seconda. L'8 settembre è passato da poco e la ferita è visibile anche nelle parole di un'altra insegnante: "Il direttore non ha tenuto, come gli altri anni, il discorso d'apertura; il silenzio è, in questo momento, la forma piu' adatta alla meditazione per un risorgimento..."

All'apertura dell'anno scolastico giungono le istruzioni per il comportamento da tenere in caso di allarmi aerei. I genitori che ne facciano richiesta potranno ritirare i figli da scuola vista la precarietà del rifugio della scuola Parini.

Alle 11,30 del 30 novembre del '43 si registra un'incursione aerea. La scuola funziona da settimane ad orario ridotto: dalle 9 alle 11,40. L'O.N.B. provvede pero' all'organizzazione della refezione e del doposcuola per molti alunni, un buon numero dei

quali riceve gratuitamente il servizio.

1° dicembre 1943 "Anche quest'anno torna Natale senza che sia cessata la guerra... Che Dio abbia pietà di questa nostra disgraziata e disgregata nazione".

6 gennaio 1944 - La festa della Befana del Balilla ha portato ai bambini iscritti un giocattolo, un sacchetto di caramelle, una busta contenente 25 lire ed un bel pasto consistente in risotto, polpettine di carne e marmellata.

12 gennaio '44 - Adunanza di tutti gli insegnanti del 3° Circolo per la conoscenza dei nuovi programmi emanati dal Ministero per l'educazione: si abolisce la teoria in musica, la recitazione di prose, il disegno spontaneo. Si impone piu' spazio alle letture e al calcolo orale e si proibiscono le anticipazioni sul programma degli anni successivi.

28 gennaio '44 - Nuova adunanza richiesta e gestita dal Presidente regionale dell'O.N.B. Il quale "desidera una maggiore adesione dei fanciulli all'organizzazione".

La maestra che riporta la cronaca si chiede "Ma è giusto cio' che ci obbligano a fare?...nella discussione si permisero insinuazioni poco corrette all'indirizzo degli insegnanti, insinuazioni che, quando si ha come l'ho io, modestia a parte, la coscienza di avere compiuto sempre il proprio dovere nella scuola e fuori, con dignità e disinteresse, rattristano, ma non toccano..".

7 febbraio '44: Raccolta dello straccetto di lana - Si richiedono ritagli di stoffa di lana nuova o usata, un fiocco di lana preso dal proprio materasso o cuscino.

9 febbraio '44: Uccisione in Valcuvia del fascista Cipriano Maffei ad opera di "traditori della Patria." Le lezioni sono sospe-

se e il Direttore trasmette via radio un severo monito. Seguono canti patriottici e letture che faranno piangere alunni e insegnanti. La lettera che la figlia tredicenne dell'ucciso scrive al Duce viene diffusa in tutte le scuole ed è fatta oggetto di approfondite riflessioni:

Dalla "Cronaca Prealpina" del 6 febbraio 1944:

Gemonio, 6 febbraio. "Caro Duce, ieri 5 febbraio alle ore 19 e 45 hanno assassinato il mio papà, commissario dei fasci della Valcuvia. Io sono molto orgogliosa che il mio papà sia morto per la Patria che tanto amava; avevo pianto tanto quando tu sei stato tradito e imprigionato, quasi quanto per la morte del mio papà. Egli come se prevedesse quello che ora è accaduto mi diceva spesso: "S'io muoio, non piangere, Maria Grazia, devi essere orgogliosa del tuo papà, fascista repubblicano e devi essere una brava piccola italiana. Ama sempre la Patria e il Duce, come li amo io". Voglio ubbidire al mio papà, non piango, amo la Patria e il Duce; tu sei ora il mio papà, Duce, piu' di quanto lo sei per tutti gli italiani, perchè il mio papà è morto per la patria. Mandami per favore una tua fotografia, ne ho già di - verse, ma desidererei averne una proprio da te. La metterò vicino a quella del mio papà. Abbiamo già ricevuto il tuo dono, anche a nome della mamma, te ne ringrazio tanto, tanto. Anche il mio genitore guarda dal cielo e ti ringrazia.M.G.M."

8 marzo '44: Viene letto in molte classi un testo divulgato dalla stampa della R.S.I. e riguardante l'attività di bande fasciste nel Sud. Trattasi di leggenda diffusa dalla propaganda fascista della R.S.I. La notizia di bande fasciste al Sud non ha alcun fondamento storico.

I maestri commentano <sup>il</sup> messaggio o manifesto dello Scugnizzo", proclama che chiama a raccolta gli italiani del Sud, fedeli al fascismo. Alcuni propongono lo svolgimento di un tema sull'argomento.

18 marzo 1944: tutti gli insegnanti, alla presenza di due testimoni, prestano giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana e si impegnano a svolgere ogni opera e attività al solo bene della Patria.

Formula del giuramento durante la R.S.I. "Giuro di servire e di difendere la R.S.I. nelle sue istituzioni e nelle sue leggi, nel suo onore e nel suo territorio, in pace e in guerra, fino al sacrificio supremo. Lo giuro davanti a Dio e ai Caduti per l'unità, l'indipendenza e l'avvenire della Patria". (Cronaca Prealpina del 9.2.44)

1° aprile 44: Primo bombardamento su Varese.

3 aprile 44: Riunione degli insegnanti convocata dal direttore e presieduta dal presidente dell'O.N.B. alla quale presenziano gli alunni. Si illustrano le finalità dell'istituzione fortemente voluta dal Duce e si parla di questa Italia che fu grande e gloriosa e del dovere di lavare, anche col sangue, le ore terribili del tradimento.

1-2 maggio 44 : L'incursione aerea angloamericana ha provocato molti danni nelle zone di Masnago e di Casbeno. A scuola si presentano pochi alunni.

9-11 maggio 44 - Si promuove nella scuola una raccolta di indumenti per i sinistrati. La classe 2<sup>a</sup> femminile consegna al direttore: 3 paia di scarpe, 3 paia di scarpine, 3 sottanelle, 4 magliette, 4 abitini, un paio di mutandine, un paio di mutande da uomo, un paltoncino, un paio di calzini, 2 paia di calzine, 2 paia di calzoni, una giacchetta, una camicia, 2 camicette, 2 cuffiette, un bavaglio, saponette. Nessuna offerta in denaro.

12 maggio 44: Si susseguono gli allarmi aerei. Si affrettano le operazioni di chiusura dell'anno scolastico.

18 maggio 44 - Ultimo giorno di scuola - Le scolare riempiono la cattedra di fiori di campo. "Le sto ringraziando quando la sirena dà l'allarme e devo rinunciare al bacio affettuoso che vorrei imprimere sulle loro fronti, per lasciarle scappare a casa."

ANNO SCOLASTICO 1944 - 45

La scuola riapre con anticipo. Il timore di un lungo inverno spinge le autorità scolastiche ad intensificare i giorni di scuola nel periodo autunnale.

25 settembre '44 - Primo giorno di scuola. Poichè la scuola Parini deve ospitare gli alunni delle altre scuole di Varese occupate dalle Forze Armate, le lezioni si svolgono con orario ridotto: dalle 8 alle 9,45. Mancano i libri di testo ormai irreperibili.

9 novembre '44: Nuovo orario delle lezioni: 8,45 - 11,45.

9 dicembre '44: Nuovo orario di lezione: 9,15 - 10,45.

14 dicembre '44 - Agli insegnanti viene inviata una circolare sui nuovi compiti della scuola. I maestri sono invitati a dare il loro contributo a quello che il ministro ha già esposto. "Se fallimento c'è stato" riporta un maestro nella sua cronaca "la colpa va ricercata nel grande formalismo che ha pervaso le aule scolastiche. La scuola ha bisogno di tranquillità, disciplina, studio. Nessun superiore, oltre ai nostri superiori, deve entrare nella scuola e comandare: diversamente la disciplina, il rispetto ne hanno danno. La scuola ha perso molto del suo prestigio e la colpa non è certo dei suoi educatori. Ad altri la ricerca delle cause o le critiche."

22 dicembre '44 - Cermonia funebre, nella chiesa di S. Vittore, in suffragio delle vittime della scuola di Gorla.

8 gennaio '45 - Si riaprono le scuole, ma manca il combustibile. Il freddo è così insopportabile che molti bambini non si presentano a scuola.

22 gennaio '45 - Il Provveditore chiude le scuole fino all'8 febbraio. Il 19 febbraio nelle aule della scuola Parini si registrano 0° gradi.

28 marzo '45 - "Il Santo Padre dal soglio pontificio ha scongiurato la Germania a deporre le armi onde risparmiare le inutili e orribili stragi che da ogni parte si vanno commettendo ma il folle despota ha dichiarato che continuerà fino all'ultimo uomo..." Queste parole accorate sono dell'insegnante E.F., 57 anni.

29 marzo 1945 - Iniziano le vacanze di Pasqua. "Purtroppo le campane hanno annunciato la gloria della Resurrezione senza nessun annuncio di pace" commenta la stessa maestra.

10 aprile '45 - Le assenze sono numerose e quindi si procede a singhiozzo nelle classi decimate dalle assenze per i numerosi allarmi.

22 aprile '45 " Gli avvenimenti precipitano. La Germania non vuole cedere neppure sotto i bombardamenti più intensi: la popolazione è in preda al caos e alla disperazione, il criminale loro capo vuol proprio trascinare il suo popolo all'estrema rovina. Nell'Italia Settentrionale ferve un movimento insurrezionale che va sempre più allargandosi...

Anche la scuola partecipa al movimento insurrezionale e si chiude".

25 aprile '45 - " Nel pomeriggio tutta Varese attende l'arrivo dei partigiani alle ore tre precise...

Purtroppo Mussolini, che era stato invitato alla resa, se ne fuggiva in Svizzera, ma fu preso e giustiziato subito sul posto.

Con lui moriva miseramente il fascismo. (25 aprile del 1945 - Cronaca dell'insegnante E.F. In allegato fotocopia della relativa pagina del registro).

28 maggio '45 - "Dopo piu' di un mese di chiusura per l'epurazione le scuole si riaprono per chiudere bene l'anno scolastico. Il pensiero che la guerra è finita e che l'Italia si avvia sotto la guida degli alleati verso la sua ricostruzione ci dà tanta serenità".

27 giugno '45 - Ultimo giorno di scuola.

12 luglio '45 - Consegna delle pagelle agli alunni. Chiusura definitiva delle scuole.

#### ANNO SCOLASTICO 1944-45

##### LE CONDIZIONI DI LAVORO IN UNA SCUOLA VARESINA

L'anno scolastico '43 - '44 era durato solo 159 giorni: continue interruzioni, orario alternato, orario ridotto, allarmi aerei frequenza saltuaria, alunni sfollati provenienti dai grandi centri. Chi sperava che il nuovo anno fosse meno travagliato resta deluso e amareggiato.

Si profila un inverno senza combustibile e l'andamento delle lezioni appare irregolare sin dai primi giorni. Gli alunni delle scuole di Bosto e della scuola Morandi, occupate dall'esercito, si riversano sulla scuola Parini. Per tutti le lezioni durano un'ora e quarantacinque al giorno fino a novembre, quando a Bosto si reperiranno locali di fortuna per le scolaresche.

Gli aerei sorvolano a bassa quota la zona delle stazioni e gli allarmi non cessano se non per pochi giorni.

Gli insegnanti lamentano l'assenza dei libri di testo che non vengono stampati da piu' di un anno e l'impossibilità di reperire libri moderni per le letture. I trasporti infatti non fun-

zionano e l'insegnante di classe 1<sup>a</sup> non può procurarsi il libro "Bontà" edito da una casa editrice di Brescia.

Si può disquisire di metodi per l'insegnamento della lettura e della scrittura in un tragico momento come questo? Sembra di sì, visto che, tra una cronaca di guerra e l'altra, una maestra sensibile anche ai problemi della metodologia spiega le differenze tra il metodo fonico-sillabico e quello naturale.

Anche il Direttore didattico dimentica le tragedie che si svolgono appena fuori dalla scuola e, tramite altoparlante, racconta alle scolaresche che un prestigiatore verrà a scuola per conto dell'Opera Nazionale Balilla ad intrattenere i bambini.

Se fuori dalla scuola fischia il vento della Resistenza, nelle aule fischia ancora il sasso del Balilla, il fanciullo "ardente d'amore per la sua Patria che spronò i genovesi a combattere il nostro primo nemico, il tedesco", commemorato anche in questo 5 dicembre del '44.

Nelle aule si prega "per la grandezza della Patria dilaniata dall'odio fraterno più insano". A dicembre i bambini sono tristi per il Natale imminente che sarà un altro Natale di guerra e la maestra non sa con quali parole spiegare il significato della festività.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale invece nutre altre preoccupazioni: che cosa hanno fatto e come hanno lavorato gli insegnanti per educare gli scolari e prepararli alla rinascita della Patria? Lo raccontino in una relazione da consegnare al Direttore. Sempre dal Ministero pervengono nuove norme per la valutazione degli alunni: l'insegnante deve esprimere con giudizi discorsivi la valutazione nelle varie materie e solo alla fine dell'anno la trasformerà in numeri. Non tutti i genitori apprezzeranno l'innovazione e non pochi insegnanti dovranno dilungarsi in spiegazio-



ni sul significato dei loro giudizi. Saranno i genitori di campagna, tra cui quelli di Capolago, a lamentarsi della formulazione di frasi come: "E' svelta, intelligente; volontà incostante. Gentile con tutti. Disordinatella. Ma sarà promossa alla fine dell'anno?"

Intanto il gelo rende impossibile la bella scrittura. "Come esigerla da povere manine intirizzite?" Il programma scolastico procede nonostante l'assenza dei testi, ma è la scuola del lavoro, voluta da Bottai, che langue. Senza filati nè tessuti risulta poco proficua soprattutto l'attività manuale.

Le continue interruzioni dell'attività didattica e le assenze quasi totali degli alunni nei giorni seguenti gli allarmi aerei e i bombardamenti rendono impossibile lo svolgimento di qualunque programma degno di tal nome.

Dal Ministero si insiste per la riduzione dei programmi all'essenziale e si ribadisce che deve prevalere l'orale sullo scritto. Le maestre che si attengono alle istruzioni dei superiori ricevono però critiche dalle mamme più insensibili che lamentano le pagine di quaderno lasciate in bianco per troppo tempo.

Il Direttore trova il tempo per visitare le classi, interrogare gli alunni ed incoraggiare gli insegnanti bisognosi di consigli e di gratificazioni.

Mancano pochi giorni alla scadenza del 25 aprile. Non tutti i maestri vivono con il medesimo stato d'animo il rapido susseguirsi degli eventi. C'è qualcuno seriamente impegnato nella preparazione della giornata del risparmio, con conversazioni e letture sul tema. Gli alunni più meritevoli rice-

veno un libretto con 100 lire dalla Cassa di Risparmio.

La correzione del tema, nella classe 5<sup>a</sup> femminile, sul far del mezzogiorno del 10 aprile, è interrotta dalle sirene dell'allarme aereo.

I registri di molti insegnanti del 3<sup>o</sup> Circolo didattico si interrompono poco prima del 25 aprile e in molti casi non verranno neppure vistati per la conclusione dell'anno scolastico. Risulta, da fonti esterne alla scuola, che il direttore didattico sarà epurato e lascerà la direzione piuttosto precipitosamente.

#### FIGURE DI INSEGNANTI

E.F., titolare presso la scuola Parini negli anni 43-44 e 44-45. Colpiscono i registri di questa insegnante, 57 anni nel periodo considerato. Dalle sue parole traspaiono una profonda umanità e una sincera sofferenza per le vicende del ns. paese. A differenza della maggior parte dei colleghi, soprattutto di sesso maschile, molto piu' sintetici e freddi nella registrazione della cronaca scolastica, la signorina E.F. utilizza lo strumento registro in modo personale, con ricchezza di particolari e di sentite riflessioni. Non è certo fedele alla consegna ministeriale, stampata in calce alle pagine del registro e diffusa per circolare che così recita: "Gli insegnanti, nel formulare la cronaca e le osservazioni sulla vita della scuola, si attengano ad una rigorosa sobrietà, omettendo cioè tutti quei particolari che non appaiono strettamente necessari o che non abbiano spiccata attinenza con la funzione scolastica, (CM n 56 dell'8 aprile 1929)

Riferendosi all'avvio dell'anno scolastico dopo l'8 settembre del

43 la maestra annota che anche i bambini risentono gli effetti non solo materiali ma anche morali di questi tempi di ansia dolorosa e senza volerlo sono tristi e oppressi.

Nel corso dell'anno, dei suoi trenta alunni, uno viene allontanato dall'avvigilatrice sanitaria per croste, altri rischiano di ammalarsi di scabbia e ricevono istruzioni su come lavarsi i piedi. Sappiamo che i bambini erano rimasti terribilmente impressionati dai bombardamenti sulle zone di Casbeno e Masnago, così vicine a loro; che un'epidemia di morbillo ha ridotto ulteriormente la frequenza scolastica del maggio 44.

Nel dicembre dello stesso anno ce li descrive tristi mentre cantano il canto dei soldatini in marcia, "poveri piccoli a cui sembra di essere già soldati al servizio della Patria", mentre nell'animo suo si alternano sentimenti di tristezza per le sciagure della Patria e di speranza per la sua resurrezione. I bambini hanno solo sei anni e li attende un Natale povero e un inverno lungo e gelido. La Pasqua del '45 sopraggiunge in un clima sempre più tragico: aumenta la pena dell'insegnante per i suoi piccoli costretti a vedere e a sentire vicende terribili.

L'approvazione del direttore in visita, che ha riscontrato risultati soddisfacenti (sanno leggere molte parole difficili e hanno saputo contare), incoraggia la maestra che trova nella sua azione educativa quotidiana la voglia di lavorare "per il bene dell'infanzia, delle famiglie e della Patria".

A.P. titolare presso la scuola di Capolago. Incontriamo una persona un po' particolare, più vivace, meno ideologizzata della maggior parte dei docenti di cui abbiamo letto. Nubile, 32 anni, iscritta all'Università Ca' Foscari di Venezia, coltiva studi letterari:

greco, latino e filosofia, Possiede uno specifico diploma per insegnare nel Canton Ticino; nel 1941 ha prodotto domanda per essere assegnata ad insegnare italiano all'estero. Dai verbali di visita riservati all'Amministrazione leggiamo che "non si puo' eccepire nulla quanto a condotta morale e civile; circa la politica, pare non sia favorevole al nuovo ordine" (quello della R.S.I.?)

Risulta anche che veste elegantemente, in modo da farsi notare. Un'eccessiva cura della persona e dell'abito, nonchè particolari esigenze spirituali, la caratterizzano in modo spiccato. Si registrano l'appartenenza al P.N.F. dal 1932, alla A.F.S. (Associazione fascisti della scuola) dal luglio 1933, le qualifiche ottenute nella G.I.L. (gioventu' italiana littoria), la partecipazione assidua al sabato fascista, la propaganda per l'iscrizione all'O.N.B. degli alunni, l'opera di diffusione dei giornali "Balilla" e "Difesa della razza".

Un curriculum di tutto rispetto: il direttore annota che la maestra cura l'educazione fascista, è animata da sentimenti patriottici ed è cosciente del suo alto compito, però non si accorge che nel registro da lui controfirmato per presa visione, la maestra ha segnalato di aver proposto le poesie di Lina Schwarz, poetessa, vissuta ad Arcisate, purtroppo malvista dal regime per le sue origini, come si legge in Critica Fascista del novembre 1938: "Ci accorgiamo che i nostri fanciulli cantano sulla lira di Lina Schwarz, ebrea, e le nostre giovinette sospirano con Cordelia, ebrea, o si erudiscono con Teresah, un'altra ebrea!,"

Nelle cronache di A.P. relative agli anni 43-44 e 44-45 non risultano commenti sulla situazione politica, neppure quando gli eventi invece sconvolgono l'ordine sociale. Ampio spazio, curiosamente

è dedicato alle stagioni, che vengono vividamente fotografate sotto forma di letture, recitazioni, temi.

Le preoccupazioni della maestra sono esclusivamente di ordine didattico: impareranno gli alunni di campagna, così poco pronti, a leggere e a scrivere in tempi accettabili?

Apprezzeranno le musiche d'autore in contrapposizione ai "canti fragorosi in cui poter spiegare tutta la voce?"

Si avvicina la primavera del 1945 e la maestra dal registro ci parla solo di valutazioni discorsive, poco apprezzate dai genitori di campagna, e dei mediocri risultati ottenuti nel 1° periodo dell'anno.

La cronaca si interrompe alla data del 12.4.1945.

MARGHERITA GIROMINI

Direttrice Didattica del 3° Circolo di Varese

Scuola Parini